



TERZO COMUNICATO

IPOSTESI D'ACCORDO NTV

Continuiamo coi chiarimenti contro la disinformazione strumentale...

- I Train Manager hanno scioperato il 10 aprile per salvare il posto di lavoro degli HS, quindi gli HS devono votare contro l'accordo perché lo chiedono i TM?

Falso: Nella storia i lavoratori scioperano da sempre in solidarietà delle categorie più deboli, utilizzando la propria forza per garantire pari diritti e per includere chi rischia di rimanere escluso perché privo di potere contrattuale. Ciò non significa che i deboli debbano rimanere ostaggio dei forti, quando questi richiedono la mobilitazione per raggiungere obiettivi impossibili. La situazione economica di questa azienda mette a serio rischio i posti di lavoro di tutti i dipendenti e non solo degli HS. **Alcune richieste, seppur legittime in altri contesti, sono al momento irraggiungibili, anche se supportate da una lunga serie di mobilitazioni che non fanno che peggiorare le condizioni economiche sia dell'azienda che dei lavoratori, mettendo a rischio il posto di lavoro di TUTTI!**

- La percentuale delle provvigioni doveva essere uguale sia a bordo che in stazione?

Falso: il volume delle vendite a terra è di gran lunga superiore alle vendite a bordo. Quindi i due sistemi sono stati messi a punto per non creare eccessive disparità fra le due tipologie di provvigioni in termini di valori riconosciuti ai singoli. L'applicazione del 10% a terra avrebbe prodotto provvigioni spropositate e non sostenibili da Ntv.

- La pdt è un sistema diabolico che non andava inserito nei turni. Ai lavoratori conviene eliminarla?

Falso: si tratta di un sistema che serve a gestire la "quota di sostituzione assenti" nei turni. Esistono sistemi di gestione delle "disponibilità in turno" in tutte le imprese ferroviarie, sottoscritte da tutti i sindacati, che prevedono diverse tipologie di gestione. Il fatto che in Ntv non fosse ancora regolamentata adeguatamente ha provocato continui scontri tra lavoratori e gestori delle risorse. L'introduzione del limite di 13 ore, del numero massimo di 4 mese, della possibilità di attivare il mancato impiego, dell'indennità per la "pdt tardiva" introduce elementi migliorativi anche rispetto ai regimi in vigore nelle altre imprese.

- L' indennità oraria che scatta dopo la sesta/ottava ora è pagata a minuti e non a ore intere, quindi produrrà solo pochi decimi di euro per ogni giornata di lavoro.

Falso. L'indennità è pagata a ore intere anche per un minuto di prestazione. Ad esempio 6 ore e un minuto producono 5 euro di indennità per i macchinisti.



- Era meglio tenere l'indennità per la pdt di base invece dell'indennità oraria?

Falso. Le OOSS, di fronte alla scelta di optare fra le indennità di pdt di base proposte dall'Azienda (8 euro pdb, 12 euro pdm) e indennità oraria per assenza dal distretto, a parità di budget, hanno scelto la seconda perché sottoposta alla tassazione della trasferta. L'indennità per pdt sarebbe stata tassata a tassazione ordinaria, quindi, a parità di spesa per l'azienda, l'importo netto in busta per il lavoratore sarebbe stato inferiore. In casi di accordi come questo, dove gli importi da distribuire non raggiungono cifre esorbitanti, in genere si preferisce privilegiare il "netto in busta".

- E' meglio votare contro l'accordo perché ci sono alternative migliori?

Falso, la discussione ai tavoli è durata settimane. L'ipotesi di accordo è già frutto di proposte, controproposte e mediazioni, come avviene in ogni trattativa sindacale. L'azienda non ha accettato molte richieste riproponendo a sua volta soluzioni alternative rifiutate dal sindacato, mediando infine sulle richieste delle Segreterie Nazionali. Chi oggi sostiene che un altro accordo è possibile forse ha partecipato a un'altra trattativa... o semplicemente spera di aumentare il proprio consenso su aspettative irraggiungibili.

Fatti i conti!

**Questo accordo porta vantaggi economici
e introduce regole chiare.**

VOTA "FAVOREVOLE" AL REFERENDUM

Roma, 19 luglio 2015